Anno II. — N. 45

Il Nuovo Friuli

Organo del Partito Progressista

ABBONAMENTI

Udine, a domicilio,
er un anno L. 20.
l regno, franco di porto:
er un anno L. 24.
mestre, e trimestre in pro-
ione. Per l'estero l'aumento
e spese postali
pagamenti devono farsi an-
pati.

Giornale esce tutti i giorni,
tra le Domeniche.

numero Cent. 5. Arretrato Cent. 10

INSERZIONI

In quarta pagina, per ogni
linea o spazio corrispondente:
Per una sol volta . . L. —25
Per tre volte . . . » —20
Per più volte e per articoli
comunicati, prezzi da convenirsi.
Per gli abbonamenti ed inser-
zioni spedire Vaglia postale al-
l'Amministrazione del Giornale,
Via Savorgnana N.° 13 ove tro-
vasi pure l'Ufficio di Redazione.

Udine, Mecordì 21 Febbraio 1877

AVVISO

L' amministrazione del Tagliamento, rnale di Pordenone, avvisa tutti i Soci rosi, a voler fare i relativi pagamenti ro il corr., altrimenti col giorno 3 marzo v. saranno inseriti i loro nomi nello stesso agliamento, nonchè nel Nuovo Friuli, Giornale di Udine.

L' Amministratore.

RASSEGNA POLITICA QUOTIDIANA

Poco ci resta a dire in aggiunta alle notizie date a situazione politica.

Un dispaccio da Bukarest dice che ogni difficoltà ativamente alle trattative di pace fra la Turchia a Serbia, è sparita, e che resta solo di fissare attribuzioni dell'ambasciatore turco a Belgrado. ppiamo che la Scupcina sarà convocata ai 26 del r. mese, e che sarà sottoposto alla sua approvaone il trattato di pace.

È strano però che mentre tutti gli altri dispacci ativi a quelle trattative ci giungono da Costanopoli o da Belgrado e mai da altro luogo, quello e annuncia una prossima conclusione, abbia proio a venire da Bukarest. Scompagnata da ogni nferma, quella notizia non ha ancora tal valore farci credere cambiato lo stato delle cose. Non ppiamo infatti quale importanza si dia alle riserve lle circa l'ambasciata turca da istituirsi a Belgrado, questo succedersi di proposte, alle quali non s'aveva mmeno pensato dapprincipio, indicherebbe piutsto si voglia temporeggiare, e fors' anche prolunre l'armistizio, secondando così anche la politica ma che della politica nel temporeggiare ha fatto o sistema.

È poi questo trattato dovrebbe essere riveduto lla Scupcina, *prima dell'approvazione*, e non sapmo prevedere se i deputati vorranno assumere pra di sè quella *responsabilità* che i *ministri* nè Principe vollero assumere sopra di sè.

I giornali *oggi* ricevuti *non ci danno* a *vedere* ssun cambiamento nell'abitudine mostrata finora i *governi*. Si crede però che l'*opposizione* nel rlamento inglese assuma vaste proporzioni nè la rata dell'attuale gabinetto è assicurata.

La *Republique Française* fa delirare il *Pays* organo naportista. Disse che il secondo impero fu posbile perchè durava la leggenda del primo, ma il condo non ha lasciata alcuna leggenda. Il *Pays* sponde, «noi abbiamo la leggenda migliore quella he promette la salute e la prosperità della patria.» he sia quella che mena diritto a Sedan?

Il *Diritto* si occupa diffusamente della costituone della maggioranza parlamentare, a proposito elle lettere Bertani e Cesarò. È tempo di sollorci da queste questioni che distraggono dall'atndere a quelle altre che il paese reclama, e che l ministero s'è impegnato di risolvere, impicciolire a situazione con questioni di regolamenti o di ordinamenti di partiti, è cosa che non può farsi *senza sconfortare il paese che attende importantissime riforme.*

ANCORA IL MACINATO

Gli antichi novellarono d'un'idra, quella di Lerna, che rimetteva tante teste quante gliene venivano tagliate. Il macinato è l'idra nostra, che dissangua i poveri contribuenti: i Basetti, i Frisari, i Bertani s' industriano a tutto potere per decapitarla, ma purtroppo ancora non vi son riusciti, nè è dimostrato che, tagliata una volta, la testa non rinasca più.

È una questione viva, urgente, alla quale bisogna ad ogni costo provvedere: ma se sia di difficile soluzione lo prova il fatto stesso che, queglino stessi che propongono riforme, temperamenti, o alla bella prima ne domandano l'abolizione, di fronte alle dichiarazioni *franche e risolute* del Depretis, devono ritirare le loro proposte.

Ieri questa sorte toccò al Frisari, e domani probabilmente toccherà al Bertani, o via via, ad altri che gli si voglia sostituire. Da che viene questo? È proprio vero, è proprio dimostrato che, per quanto difficile, una soluzione sia impossibile? Che sia necessaria nessuno ne dubita.

La tassa del macinato perchè colpisce la classe più povera, gli oggetti di prima necessità, il pane e, peggio ancora, la polenta quotidiana, è impopolare, illiberale ed ingiusta. Tre buone ragioni perchè si provveda a sostituirla. Un paese che si governa costituzionalmente, — e chi dice d' intendersene afferma che vuol dire liberalescamente, — non deve e non può agire contro l' interesse ed il beneplacito del popolo, e, meno, contro i principi fondamentali di liberalismo e di giustizia.

Quanto fu naturale che la tassa del macinato, negazione del costituzionalismo come l' ha dichiarata Depretis, fosse introdotta dai moderati, altrettanto è naturale dunque che i progressisti chiedano ed insistano perchè venga abolita. Ma non basta che sia naturale una cosa perchè sia possibile senz' altro. Quel che *importa* si è *che si studi* seriamente la natura della tassa da sostituirsi, ed i modi di sostituzioni, e che al Parlamento si presentino proposte concrete, pratiche, per le quali sia dimostrato trionfalmente che le rendite dello Stato non saranno diminuite, e nello stesso tempo che non sarà portato lo scompiglio nell' amministrazione.

Il sistema tributario è qualcosa di complesso e procede per consensi, e sarebbe ignorare interamente ciò che esso sia il credere di poter levare puramente e semplicemente un' imposta come quella del macinato e sostituirne un' altra, senza che l' assieme ne soffra e minacci forse anche di diroccare.

Niente di più nobile e generoso della iniziativa del deputato di Castelnuovo ai Monti. Noi abbiamo francamente salutata la sua impresa, ed abbiamo veduto ben volentieri che anche tra noi, fosse pure con una Lega per l'abolizione del macinato, si iniziasse quel sistema di agitazioni legali che è la suprema guarentigia della libertà e nello stesso tempo dell' ordine.

Ma fin dal primo giorno in cui quella Lega fu iniziata, noi, — quelli che son tanto buoni da leggere le nostre cicalate se lo ricorderanno, — abbiamo fatto voti perche i promotori stabilissero un programma ben chiaro, ben pratico e per conseguenza accettabile. S' è fatto questo? S'è dimostrato che la tassa del macinato può essere sostituita da altra tassa non impopolare, nè illiberale, nè ingiusta, senza che le finanze dello Stato ed il sistema tributario ne abbiano a soffrire?

Non ci risulta, ed allora, noi abbiamo il coraggio di dire che s' è fatto troppo poco. Non di solo pane vive l'uomo, è verissimo, ma è vero anche che non vive di soli principi, e quando in omaggio a questi si chiede allo Stato che abolisca una tassa, bisogna anche pensare, e provvedere seriamente, a non torgli il pane pel quale la nazione vive.

La tassa del macinato vuol essere abolita per tutte le ragioni che abbiamo dette, ma deve venirle sostituita una tassa che renda altrettanto, e che possa, il più facilmente possibile, adattarsi al posto di quella nel congegno amministrativo.

Raggiungono questi intenti i progetti presentati finora? Non ci sembra, e, ripetiamo, basta a dimostrarlo la facilità con cui i proponenti li hanno ritirati. Bisogna che la questione venga studiata con più serietà che non si sia fatto sinora, e noi nutriamo ferma credenza che, quando lo si faccia veramente, la meta sarà raggiunta.

Una vasta e ponderata riforma del sistema *amministrativo, procurando* una migliore, più equa e più popolare distribuzione delle gravezze, forse provvederebbe meglio che altro allo scopo, specialmente se si mirasse sopratutto ad ottenere tutte le economie possibili.

Ed intanto gioverebbe studiare seriamente se si potesse togliere il peso della tassa ai più bisognosi e *peggio* colpiti, elevando il *minimum*, e sostituendo, per ciò che verrebbe sottratto al pubblico erario, o ciò che si potrebbe ottenere da economie, o qualche tassa che cada a colpire il lusso od il vizio, che in questa questione, come l' hanno in altre d'altra natura, sarebbe giusto avessero la precedenza sulla miseria.

A giorni il bravo Bertani presenterà un progetto, e speriamo che non abbia a far la fine di quello del Frisari: il Depretis ha promesso di presentare al più presto un progetto per la riforma di questa e di altre tasse. Noi abbiamo fiducia che quelle *promesse* siano rose, e ci attendiamo a vederle fiorire.

DELLA PUBBLICITÀ

DEGLI ATTI DE' MUNICIPJ E D' OGNI ALTRA AMMINISTRAZIONE

Anche noi abbiamo ricevuta una lettera, nella quale si domanda alla nostra Giunta municipale di far conoscere a mezzo della stampa (come pratica la Giunta provinciale) le proprie deliberazioni, siano esecutorie dai voti del Consiglio, siano definitive per gli affari dalla Legge assegnati alla competenza dei Municipj. Quel cittadino giudica utilissima codesta frequente comunicazione degli amministrati, e noi siamo del suo parere. Nè a comprovare la ragionevolezza di questa specie di pubblicità ci vogliono molti argomenti, poichè (trattandosi di paesi retti con ordini liberali) risulta da sè; anzi l' altro in modo contrario ritrae la vita di altri tempi.

Eppure non riteniamo che siffatta proposta torni gradita a certe onorevoli Rappresentanze, Giunte, Commissioni ecc.... e ciò affermiamo sulle generali, senza farne uno special appunto per il nostro Municipio. In teoria, difatti, pochi oserebbero negare i vantaggi di mettere le cose in chiaro e di governare il Comune e gli Istituti più o meno più sotto gli occhi di tutti. Ma in pratica poi si propende ad agire secondo le proprie idee e vedute, e si teme che, messe le cose *coram populo*, surgano i contradditori ed i critici. Cosicchè, mentre si grida a squarciagola di amare la luce, si preferiscono le tenebre e si va buccinando di non sappiamo quale *segreto d' ufficio* obbligatorio a credersi, come un dogma, per l'ortodossia burocratica.

Prendiamo ad esempio il Municipio. Esso offre si ogni anno (e dopo che certi affari sono quasi

MEMORIE DI LUTFULLAH

Gentiluomo maomettano

CAPITOLO QUARTO.

Continuando a simulare una fermezza atta ad porre rispetto, io dissi loro che una comitiva amici miei, la quale mi seguiva a poca distanza, eva bisogno di combustibile, che io era incaricato i farne acquisto, e che l' avrei pagato al villaggio, e essi volessero portarvelo.

Essi accettarono, vennero con me, e dopo un aggio di tre miglia nel quale salimmo e discendemmo molte montagne, ebbi finalmente la gioia di vedere i dintorni coltivati d' un villaggio. Non dimenticherò mai l' infinita soddisfazione che provai in quel momento. Corsi verso le abitazioni, lasciando dietro a me la mia umile scorta, e, verso le undici del mattino, giunsi all' abitazione del vecchio Scheik, che io trovai, colla *famiglia, intento alla colazione.* Tutti erano seduti in circolo intorno ad un gran vaso *pieno di farina di maïs bollita, e davanti* ad ognuno stava una brava coppa di latte.

Il vecchio Scheik *mi riconobbe* da lungi, si alzò, mi venne incontro, e mi abbracciò con tutto calore. Egli mi fece sapere che era stato informato della mia successiva disparizione, e mi domandò colla massima premura di *ciò che m'era* accaduto in quel lungo periodo, e dove fossi stato... Non potei soddisfare alla sua benevole curiosità se non dopo essermi rimesso alquanto, e dopo aver preso qualche ristoro. L' esposizione delle mie sventure ebbe potenza di strappargli molte lagrime di compassione.

L' amorevole accoglienza del buon Scheik e della sua famiglia, il cibo preso, e lo sfogo che potei trovare nel versare finalmente le mie lagrime sul petto d' un amico, calmarono la mia ambascia e la mia sovreccitazione al punto che, recatomi al riposo, vi consacrai sedici ore nel sonno il più profondo. E chi sa fin quando avrei dormito su lo Scheik stesso non fosse venuto a destarmi.

Io seppi allora da lui molte cose, che certo non potevano darmi piacere. Il Soubahdar era stato freddato con un colpo di spada dal cognato, il quale alla sua volta era stato messo a morte, e tutte le loro proprietà, sotto pretesto che i due erano morti *colpevoli* del delitto d'aver turbata la pace pubblica e d' essersi fatta giustizia colle proprie *mani, erano state confiscate dal governo.*

Così io venni a sapere che la mia povera mamma, *la quale* aveva seguito il Soubahdar ad Indour, doveva trovarsi sola e miserabile, ma ignorava ciò che poteva esser avvenuto di lei in conseguenza di tante sventure. Era impossibile che io non corressi ad informarmene, e, per conseguenza, non rimasi presso lo Scheik Nasrullah che tre giorni. Nel quarto lo lasciai con grande dispiacere suo e mio, e mi diressi verso Indour.

Due giorni mi bastarono per giungere a questa città, e fui tanto fortunato di trovar quasi subito la dimora di mia madre, solo ed unico oggetto della mia affezione. Non mi proverò a descrivere la gioia che provammo nell' incontrarci. In poco d' ora, io seppi dalle sue labbra ciò che era avvenuto, e che di tutto ciò che possedevamo non s' era salvata che la mia cassetta particolare, nella quale per buona fortuna, io aveva chiusa una discreta sommetta guadagnata onestamente.

Ma ciò che mi colpì sopratutto, fu il cattivo stato di salute di mia madre. Povera donna! La interrogai, ed ebbi la fatale certezza che una malattia incurabile l' avrebbe condotta lentamente, ma in termine breve, alla tomba. Sebbene allarmato ed afflitto, ebbi però il coraggio di simulare indifferenza, e mi sforzai a persuaderla che non si trattava di cosa seria. Ma nel tempo stesso le raccomandai caldamente il cambiamento d' aria, e le presentai il *ritorno al suo paese nativo, dove troverebbe* la sua buona mamma, come rimedio infallibile al suo malore.

Accettò ben volentieri il mio consiglio, e togliendosi un braccialetto, *mi disse* d'andarlo a vendere, per far fronte, coi denari che ne trarrei, alla spesa del viaggio. Ma io rifiutai, perchè la mia cassetta bastava a sopperire a questa spesa, e ad altre, e, dopo che ebbi apprestato tutto ciò che occorreva, l'indomani mattina lasciammo Indour. La bontà del cielo ci concesse di giungere in tre giorni, e senza accidenti alla meta sospirata.

Fu un momento di felicità vera quello del nostro arrivo, per tutti meno per me che antecipava coll'immaginazione il triste istante in cui la mia povera mamma ci avrebbe lasciati. Ahimè! difatto tutte le cure, tutte le premure delle quali tutti l'abbiamo circondata furono vane. I progressi della malattia erano di giorno in giorno più visibili, e l'energia vitale della cara malata andava di momento in momento affievolendosi.

In capo a venti giorni essa era ridotta allo stato di scheletro quasi. Ella sentiva, la santa donna! l'approssimarsi il suo fine, e mi prodigava santi consigli. Ella non aveva che un pensiero: suo figlio, suo figlio che lasciava orfano al *mondo*, e lo raccomandava pietosamente all'amore dei suoi parenti.

Un giorno, l'ultimo! ella cadde in un svenimento profondo. Ah! Io la credetti morta, e lasciai libero corso alla mia disperazione. La *nonna*, lo *zio* e tutti di casa piangevano essi pure disperatamente. Ma d'un tratto ella riprese i sensi, e domandò da bere. Ci pareva più calma si esprimeva più chiaramente, più facilmente. Sperammo!.. e fu una delle tante illusioni che fan più triste la nostra vita. Tre ore dopo forse, mentre la sua testa posava mollemente sul mio petto, la sua anima pura e santa prese il suo volo verso la regione felice dell' eternità. Possa la benedizione del Dio di misericordia accompagnarla per tutti i secoli dei secoli. *Amen.*

(continua)

dimenticati) un *Resoconto morale* della sua amministrazione; ma questo *Resoconto* (malgrado l'appellativo di *morale*) è per solito tessuto in forma apologetica, se non panegirica, e tocca a caso di alcuni particolari, ma non offre un concetto abbastanza chiaro dell'amministrazione Comunale. Letto da venti o venticinque Consiglieri (che, per di più, l'hanno sott'occhio o potrebbero leggerselo da sè) rimane quasi sconosciuto agli amministrati, ed è appena appena menzionato con cenno fuggevole dai Giornali. Quindi può affermarsi che gli amministrati poco o nulla sappiano dell'opera degli amministratori, quantunque questi sieno elettivi; e per rieleggerli con retto giudizio, converrebbe sapere appunto cosa abbian fatto durante il tempo, in cui tennero l'ufficio.

Ma codesto silenzio non lo si osserva soltanto dal Municipio, bensì anche da altre Giunte, Commissioni, Consigli direttivi, o con altro nome si chiamino que' cittadini cui svariatissime Istituzioni sono affidate. Nè si dica che non di rado leggonsi i risultati delle loro tante sedute — espressi da un avviso d'asta, o da un avviso di concorso, o dalla nomina d'un impiegato, poichè non in ciò consiste tutta l'opera di quelle Commissioni o Giunte, e di que' Consigli, ed il Pubblico amerebbe saperne qualcosa di più.

Nè ciò per curiosità innocente, bensì perchè credesi che il *governare palesemente* offra maggiori guarentigie del *buon governo*. Ad ogni modo, conseguita codesta pubblicità, molti si interesserebbero alle sorti di questa o quella Istituzione; se ne ragionerebbe nei gentili convegni di cittadini, e scaturirebbero forse buone idee per correggerne i difetti o gli errori, se per caso ve ne fossero.

Dunque, anche noi ci uniamo nel desiderare codesta maggior *pubblicità* degli atti del Municipio e di ogni altra amministrazione cittadina, non esclusa la rispettabile *Camera di commercio ed arti*. Anzi quest'ultima dovrebbe ad ogni qual tratto intrattenere il Pubblico, se è vero che in altre città le Camere di commercio stampano persino in Giornali, editi a loro spese, i propri atti. Ma la *Camera di commercio* di Udine serbò ognora il più perfetto silenzio, e solo pubblica una volta all'anno l'avviso per la *tassa camerale*. Un resoconto delle sedute di que' Consiglieri non istarebbe *male*, e forse nemmeno la pubblicazione del resoconto de' redditi annui e delle spese. Così abbiamo saputo per caso che il signor Volpe Antonio, eletto Presidente della Camera, rinunciò all'onorevole incarico; ma il *Giornale di Udine* (ch'era in caso di attingere la notizia ad ottima fonte) nulla ha detto in proposito; quindi (è chiarissimo) nessuno tra i paganti la *tassa camerale* avrà motivo di lagnarsi perchè l'istituzione provvisoriamente viva *senza capo!* Del pari, pubblicandosi il resoconto, potrebbe nascere il pericolo che taluno chiedesse in quali proporzioni i redditi della *tassa camerale* c'entrino per mantenere la *stagionatura delle sete* e *l'assaggio*, mentre la massima parte de' contribuenti esercitano altre industrie e altri commerci, e la *stagionatura* (nelle maggiori città) e un affare speciale dei filandieri e dei commercianti in seta.

Con questo esempio abbiamo voluto solo dedurre come la *pubblicità massima* di *ogni* atto delle nostre Amministrazioni gioverebbe a discuterle, e con la discussione ad immegliorle. Il che dovrebbesi ritenere quale compito gradito a chi le *presiede*, o in esse presta, stipendiato o no, la sua *opera*. Che se la bisogna fosse diversa, allora si verrebbe a conchiudere che si serba assoluto silenzio nella temenza, parlando, di destare la buona vena de' critici e di coloro che, non paghi di lustre, esigerebbero dalle istituzioni maggiori vantaggi pel paese.

Ciò abbiamo soggiunto alla lettera, che un cittadino ci indirizzava per estendere l'appello indirizzato all'onorevole Giunta municipale, ai preposti di tutte le altre amministrazioni. Del resto, facciano questi quanto loro aggrada; ma tengano per fermo che, seguendo l'invito nostro, asseconderanno un giusto desiderio di quanti preferiscono le abitudini de' popoli liberi ai ricordi dell'assolutismo e della servilità di tempi che, per buona ventura, più non torneranno.

Intorno le norme ministeriali fissate per la «distribuzione dei sussidi alle scuole degli adulti»

II.°

(*Continuazione e fine*).

Dinanzi a questa gravità di fatti noi non comprendiamo come si possa pensare a risparmii di spese sulle scuole serali, se la maggiore o minore prosperità loro sta in ragione diretta del denaro che per esse impiegasi; e ci torna doloroso lo scorgere come il sig. Ministro ne vagheggi di nuovi.

È vero che egli li fa dipendere da un riordinamento delle scuole serali, del quale noi pure parlammo in altri articoli il decorso anno; ma questo riordinamento il quale egli lega al progetto dell'obbligo dell'istruzione elementare non toglierà i mali dell'oggi che in un tempo molto lungo; mali riassunti nelle seguenti sue parole « nel 1871 il numero degli analfabeti era di 72.90 su 100 abitanti ».

Ma tornando all'argomento dal quale ci siamo *un po' allontanati* diremo che, per le considerazioni fatte sulle classi serali superiori, e per quanto dispone la legge sulla obbligatorietà, in cui è prescritta la *frequenza* alla scuola dai 6 ai 9 anni, cioè per le sole classi inferiori, si dovrebbe favorire lo sviluppo della istruzione superiore serale, la quale riteniamo indispensabile ad ogni classe di cittadini, e lo ritiene la relazione stessa, *perchè dice essere* anzi mestieri di prendere in seguito provvedimenti per renderla anche al popolo obbligatoria.

E poichè parliamo di *sussidii* non sappiamo risparmiare una censura a quei delegati scolastici che han dopo di parecchi eccitamenti e di qualche mese di aspettazione per mandare ai Provveditori i dati che vengono loro richiesti sulle scuole serali e che talora inviano errati a danno di poveri maestri; e sconviene il vedere come in qualche provincia della Toscana questi *sussidii* si distribuiscano i primi d'agosto dell'anno in cui, furono proposti, in alcune altre sei mesi dopo per apatia od incuria di alcuni signori delegati. E giacchè siamo alle censure un'altra ne abbiamo da indirizzare all'atto sulla denominazione che si lascia tutt'ora a queste gratificazioni.

La parola *sussidio* se da una parte s'addice alla condizione generale dei maestri, sconforta che con essa si denomini una somma dovuta a riconoscere un'opera seria, utile e dignitosa che si presta da benemeriti a vantaggio dell'ignoranza.

La questione di una più equa e conveniente distribuzione dei compensi che sorge continua dalle miserrime condizioni degl'insegnanti ci allontana di nuovo dalla ragione principale del nostro scritto per lamentare ancora una volta la insufficienza dei mezzi che oggi studiansi per combattere l'ignoranza, ministra di reazione e di errore.

Ed infatti a che valgono, signori Ministri, riforme, eccitamenti, leggi coercitive, se non provvedete decorosamente alla vita degl'insegnanti, dall'attitudine e dall'operosità dei quali unicamente dipende l'istruzione del popolo?

Senza maggiori sacrificii pecuniari, la questione sarà sempre insoluta; avrete le scuole e mancheranno i maestri, o se per lì avrete saranno snervati ed inetti, venuti da gente incapace di guadagnarsi in altro modo cinque o sei cento lire l'anno ad ingrossare la falange dei poveri operai dell'alfabeto.

Qui più che in altri casi della vita è mestieri credere al detto che l'amor ed il sapere vengono dall'utile.

A.

CORRIERE NAZIONALE

È confermata la costituzione di due Società assumenti l'esercizio delle **ferrovie romane** e dell'Alta Italia. Le meridionali rimarrebbero alla Società attuale, modificando le Convenzioni in corso.

Ebbe luogo l'altra sera una **riunione della maggioranza** al palazzo della Minerva. Quaranta deputati circa erano presenti. Si esaminò e si provò il *pesatore* che era stato collocato in una sala. Si ammirò la semplicità e l'eccellenza del meccanismo.

La *Nazione* riferisce che **Midhat pascià** espresse il vivo desiderio di conoscere personalmente il generale Garibaldi prima di partire dall'Italia.

Il *Fanfulla* assicurando che **l'on. Correnti** ha accettato il posto di primo segretario per Sua Maestà del gran Magistero degli Ordini Mauriziano e della Corona d'Italia, dice che questa carica, secondo la nuova legge sulle incompatibilità parlamentari, permetterebbe all'on. Correnti di continuare a sedere nella Camera dei deputati.

Si assevera che l'on. Agostino Bertani presenterà un progetto di legge, inteso ad abolire il **macinato**, sostituendo allo stesso una tassa sui cereali.

CORRIERE ESTERO

Leggesi nel *Fanfulla* in data di Roma 19:

Da una città di Germania ci partecipano una notizia, che qualora si avverasse, non mancherebbe di gravità. Fra il principe di **Bismarck** ed il principe **Gorciakoff** si sarebbero manifestati dispareri intorno all'indirizzo politico relativo alle cose orientali.

Si crede dai più che, malgrado l'intervento attivissimo della diplomazia brittanica per far condurre a buon porto le **trattative di pace** fra la Turchia, la Serbia e il Montenegro sarà sempre a dubitarsi fortemente della riuscita, giacchè la diplomazia russa lavora non *meno attivamente* perchè le pratiche intavolate vadano a *monte*.

Aspettasi perciò da un momento all'altro un incidente qualsiasi, il quale serva per pretesto per interrompere le anzidette trattative.

Il **governo turco** ha ordinato in *America* 200 mila fucili, modello Martini, e 30 mila *revolver*; esso ha inoltre innalzato Rodi a capitale delle isole dell'Arcipelago, unendole tutte in una sola amministrazione.

Secondo un dispaccio da Roma, **Midhat** pascià avrebbe avuto un colloquio con un redattore del *Roma* ed avrebbe dichiarato improbabile il proprio richiamo ed inevitabile la guerra russo-turca.

La *Militär Zeitung* porta notizia che il bilancio della guerra per il 1878, **in Austria** sarebbe di gran lunga più grosso di quello dell'anno precedente.

La sola spesa per le vettovaglie sarebbe accresciuta di due milioni. Grandi spese poi richiederà la organizzazione della artiglieria, e 150,000 fiorini saranno necessari per fornire di cavalli i capitani della fanteria.

Anche il bilancio della marina sarà più ingente e questo non soltanto nel preventivo dell'anno futuro, ma anche per il consuntivo di quest'anno, nel quale, pare sia stato speso molto per tener pronta la flotta.

CRONACA CITTADINA E VARIETÀ

Associazione democratica friulana. I soci sono convocati in Assemblea generale pel giorno di Domenica 25 corrente alle ore 11 ant. nel Teatro Nazionale.

Colla presente pubblicazione s'intendono avvisati tutti i soci senza bisogno di personale invito, e vengono all'uopo interessate le Rappresentanze sociali della Provincia a renderne avvertiti i soci del rispettivo riparto.

La sottoscritta si ripromette un numeroso concorso alla fissata adunanza, trattandosi che in essa devonsi discutere importanti interessi dell'Associazione.

La Presidenza.

Società di mutuo soccorso tra gli operai. Ieri sera fu tenuta, nei locali della Società Operaja, l'annunciata riunione per gli opportuni concerti sulla scelta del candidato da sostenersi come Presidente nell'elezione del 25 corrente.

Vi intervenne un bel numero di soci i quali messi d'accordo sopra i criteri che dovevano esser guida per la scelta del candidato proposero vari nomi.

Una grande maggioranza però tenne conto della motivata relazione che fu fatta dal comitato dirigente l'assemblea il quale presentò il sig. G. B. De Poli, per cui messa ai voti la proposta del comitato *stesso, quasi ad unanimità*, riuscì proclamato il sig. *G. B. De Poli* quale candidato per la carica di Presidente.

Dalla Congregazione di Carità riceviamo il seguente avviso:

Compilato e deliberato nella seduta odierna il *Bilancio Preventivo* 1877 degli introiti e spese derivanti dalla proprietà del *Legato Venturini della Porta*, il Conto stesso viene depositato nella Cancelleria di questa Congregazione di Carità per giorni *otto* cioè dal 20 al 28 corrente mese, all'effetto che possa chiunque prenderne visione giusta l'art. 10 del Regolamento annesso alla Legge 3 agosto 1862 sulle Opere Pie.

Scuole femminili. Ci viene riferito che, nelle nostre scuole femminili, il sig. Direttore si permette delle *varianti arbitrarie* all'orario stabilito dai Programmi Governativi, e che, mentre, p. e. la scuola di Religione dovrebbe farsi solo per un'ora, — la prima del venerdì — colla scusa che questo tempo non è sufficiente, si fa anche in altre ore della settimana senza designazione fissa.

Questo fatto costituisce un'infrazione alla legge, che non deve essere tollerato dal nostro Municipio, perchè in tal modo viene rubato un tempo utile alla istruzione di altre materie di studio, e perchè indirettamente si viene ad imporre l'istruzione Religiosa anche a quelle scolare, i di cui genitori, preferiscono e vogliono educare le loro creature secondo le loro particolari credenze.

Pur rispettando profondamente le convinzioni del reverendo Direttore delle Scuole femminili, noi domandiamo che altrettanto rispetto sia portato alle convinzioni dei genitori ed alle leggi scolastiche, e perciò interessiamo le Autorità competenti a prendere quei provvedimenti che sono richiesti dal caso.

Che se un'ora per settimana non la si credesse realmente sufficiente all'istruzione religiosa, ed a soddisfare le aspirazioni di un Direttore religioso — naturalmente sempre differente delle aspirazioni del partito liberale — se ne destinino due, ma si esiga che esse sieno fisse e non scelte a capriccio. Si ricordi il Municipio che il clericalismo approfitta di ogni spiraglio per introdurre le proprie radici, e che cacciato dalla porta esso rientra per la finestra; ed esso è troppo pericoloso alle istituzioni liberali ed all'unità della patria, per permettergli di mutare a sua opinione i programmi scolastici e di plasmare a suo talento le vergini menti della nostra generazioni bambine.

Accademia di Udine. Ieri l'altro di sera ebbe luogo nella gran Sala Bartolini l'annunciata lettura del prof. Occioni Bonaffons sull'*origine, vicende ed uso del Palazzo della Loggia*. La Sala illuminata a cura del Municipio, era gremita di spettatori e di spettatrici, segno del vivissimo interesse che la città nostra vuol sempre dimostrare per tutto ciò che riguarda il suo patriotismo ed il suo decoro. Aperse la seduta il Presidente della Accademia avv. L. C. Schiavi, con acconcie parole tendenti a mettere in rilievo la singolare importanza della riunione; disse del nobilissimo compito che spetta alla patria Accademia, del suo risveglio, degli studi che Essa intraprese ad illustrazione del Friuli, e toccò in ispecie dell'*Annuario statistico*, già lodato, nel suo primo comparire, dei primi scienziati italiani e stranieri. Poscia il socio segretario fece la sua lettura in mezzo alla più grande attenzione dello sceltissimo e numerosissimo uditorio. Non crediamo opportuno di porgere il sunto dell'egregio lavoro nel quale fu collaboratore dell'Occioni il dott. Vincenzo Joppi diligente cultore delle patrie memorie; d'altronde ci consta che la nostra Giunta municipale intende di pubblicare colle stampe (aggiungendo i quarantaquattro documenti che vi si riferiscono) la dotta Memoria. E sarà nuovo argomento di lode alla città nostra questa pubblicazione, la quale potrà essere pronta per il giorno lietissimo e non lontano in cui s'inaugurerà il nostro bellissimo Palazzo. Intanto non possiamo a meno di congratularci di nuovo colla nostra Accademia del felicissimo pensiero ch'essa seppe jeri sera attuare; cosicchè, un anno dopo l'incendio o precisamente in quell'ora che or è un anno fu così tristo, potessimo godere di un lieto convegno — ricordo degnissimo di una sventura cittadina e di un dovere compiuto.

Sembra che si confermi la voce da noi riferita jeri che s'abbia trovato una infelice rinchiusa in luogo sucido ed abbandonata a sè stessa. Si citano nomi, località, dettagliate circostanze intorno al brutto fatto e si accenna anche a passi dell'Autorità giudiziaria d'accordo con quella municipale. Noi, mantenendo quel riserbo che ci siamo imposto, aspetteremo di veder meglio rischiarate le cose prima di aggiungere altro a quello che abbiamo potuto dire in argomento.

Scuola di canto. Il maestro di canto, Giovanni Gargussi, noto per la sua valentia e per la cura ed attività che dimostra nell'insegnamento anche come maestro delle scuole comunali e magistrali, ha divisato di aprire una scuola serale di canto, in una stanza nel locale in Via della Posta, gentilmente concessa dalla Commissione musicale del Municipio, per quei giovani che volessero prendervi parte verso una limitatissima contribuzione.

Non dubitiamo che la felice idea del Gargussi abbia a trovare un'ottima accoglienza perchè sappiamo che a Udine vive sempre l'amore al bello e andiamo sicuri che gli allievi del Gargussi non potranno che essere soddisfatti dell'opera sua.

Teatro Sociale — *Compagnia Pietriboni* — Il marito amante della moglie, commedia del simpatico autore della Partita a scacchi e del Trionfo d'amore, non ha avuto certo ieri a sera nel nostro teatro il successo trionfale che le produzioni consorelle vi hanno ritrovato. È piaciuta, a rigore, ma piaciuta così come piace p. e. ogni signora bene vestita e meglio dipinta, vista in distanza. Diffatto sotto quella pioggia, quello scoppiettio di frizzi e di concettini gentili, vestiti dei più vaghi ed eleganti versi martelliani, era impossibile non scorgere, appena la si guardasse davvicino, tutta l'inverisimiglianza della favola, — e quanto favola! — tutto quel che v'è d'incerto, di mal definito nei caratteri, e di artificioso nello svolgimento dell'azione. Dove ha vissuto quel fenomeno che si chiama il marito amante della moglie? Chi lo sa? Giacosa gli assegna, tanto per far il proprio dovere, una data patria ed una data epoca, ma secondo noi questo non basta. Bisogna che questo paese e quest'epoca sieno ben distinti nei loro caratteri particolari, nei costumi, perchè l'azione possa inquadrarvisi a tutto suo comodo, e svolgersi naturalmente, ed avere, se è bizzarra specialmente, la propria ragione d'essere. E l'ha fatto il Giacosa? Non ci sembra. Durante quei tre atti è impossibile saper ben bene in che paese e in che tempi si viva. Si capisce poco il marito che non è certo un compito e discreto cavaliere (V. scena colla Contessa, atto II°) e fa sforzi titanici per parerlo, e si capiscono meno lo zio ed il cavaliere che, non si sa se più ingenui o più farabutti, ricorrono persino alla falsificazione d'una lettera, per aver il diritto di restare nella situazione poetica dei due vecchioni alla custodia dell'onore d'una casta Susanna. A che epoca appartiene questa razza di cavalieri? Di che tempi hanno le idee ed i modi?

E sopratutto, a che epoca appartiene la casta Susanna? Noi non lo sapremo dire di certo, se non quando avremo stabilito a qual famiglia più o meno umana, appartenga una donna, la quale, vedova, più o meno, a sedici anni, a ventisei si domanda cosa mai sia l'amore, e giunge persino a chiedersi se per avventura sia amore quello che talvolta le fa desiderare... una veste nuova.

Che il bravo Giacosa ci abbia fatte gustare altre volte delle favole, noi gliene siamo grati, ma per stavolta, lo diciamo francamente e per conto nostro, non abbiamo nessuna ragione per esserlo. La fiaba ch'egli ci ha messo sott'occhio non è, come quella della Partita a scacchi, saporosa, poetica, gentile; niente affatto: è fiaba pura e semplice e quel che è peggio trivialuccia anzichenò nella concezione e nell'esecuzione. Non intendiamo per questo dire che il lavoro manchi interamente di pregi. Tutt'altro, anzi a dirla in confessione, il cronista teatrale potrebbe tenersi contento a fabbricarne una che valesse quattro volte meno.

Degli artisti che hanno interpretata la fiaba del Giacosa, non si possono far che elogi. La signora Fantecchi-Pietriboni, il Pietriboni, il Barsi, il Novelli sono artisti tanto diligenti ed intelligenti da far venire una voglia matta di diventar autori, per aver il gusto d'affidar loro i propri lavori. Non è che in qualche punto, meno il Barsi forse, non abbiano lasciato qualche cosa a desiderare, ma noi saremmo piuttosto disposti a darne colpa all'autore che agli esecutori. Se i personaggi non vivono d'una vita vera e naturale, nemmeno gli autori che li riproducono possono esser veri e naturali.

La signora Fantecchi ad ogni modo interpretò con vero talento la difficilissima parte di fanciulla-vedova-maritata, ed è suo merito speciale se riuscì a render accettabile ed a far creder quasi possibile, ciò che è inaccettabile ed impossibile. Un disinvolto cavaliere il Pietriboni, che recitò come meglio non si potrebbe il racconto fiabesco del primo atto che costituisce l'antefatto della commedia. Egregiamente il Novelli nella parte del marchese, e *non plus ultra* il Barsi in quella del vecchio marchese innamorato.

ella farsa, molti applausi, e meritati, al Bassi, gentile Glech, al Novelli.
uesta sera si rappresenta: *La Sposa Sagace* del ...oni, con farsa.

Avviso di Concorso.

È aperto il concorso all'appalto di questo Teatro ...le pella stagione prossima di agosto e settembre, ...darvi non meno di 10 rappresentazioni con due ...e serio e con artisti di primo *cartello*.
La dotazione è fissata in L. 18,000 inalterabilmente.
...completare l'orchestra occorrono N. 11 pro...ri forastieri, oltre al maestro concertatore e ...ttore d'orchestra.
...coristi saranno portati al numero da 20 a 24 ...pletandoli con 5 o 6 forastieri, così pure il nu... delle coriste forastiere sarà dalle 8 alle 10 a ...ada dello spettacolo.
...e spese serali, compresa l'orchestra e cori della ..., illuminazione, movimento scenico, inservienti, ...a sul palcoscenico ecc. ecc. ascendono a L. 300 ...e.
L'impresa sarà obbligata a sottostare ad ogni e ...lunque spesa per contratto, tassa, palco per la ...stura ecc. ecc., come pure sarà suo obbligo di ...ilire *direttamente*, le scritture delle masse d'or...stra e corali esistenti in Udine.
Gli aspiranti dovranno entro il 15 del mese di ...zo p. v. inoltrare le loro proposte *contenenti*: Opere da darsi, i nomi dei cinque principali e...atori, quello del direttore d'orchestra e maestro ...certatore.
Tale proposta dovrà essere *accompagnata* da un ...osito di L. 2000, che sarà trattenuto per il pro...o che la Presidenza avrà stimato migliore. Senza ...deposito, non sarà presa in considerazione ve...a proposta.
L'impresario preferito, cinque giorni dopo rice...ne comunicazione, dovrà presentarsi in *persona* ...a Presidenza, per stabilire di comune accordo le ...dizioni secondarie dell'appalto, e procedere alla ...ulazione del relativo contratto, a garanzia del ...le dovrà depositare L. 6000, nella qual somma ...ranno comprese le L. 2000 (*duemila*) come sopra ...tenute.

Dalla Segreteria del Teatro Sociale
Udine, li 7 febbraio 1877

La Presidenza
...F. di Brazzà-Co. A. di Trento-P. Gambierasi

Il Segretario
G. Masòn.

Pantaleoni alla Scala. Il *Secolo* scrive: Alla seconda rappresentazione del *Polinto* intervennero pochi spettatori. I balli di società, di famiglia, le cene d'addio al carnevale la vinsero sulle ...rattive di uno spettacolo del nostro massimo *teatro*. *Questa seconda* rappresentazione procedè meglio ...lla prima, e ciò può essere detto per tutti indi...stamente.

Va tuttavia avvertito che tanto per la signora ...ssa quanto per il Fernando non è questa l'opera ...atta. Non è così per il Pantaleoni che riuscì un ...ero senza rivali. Il canto di questo artista *in più* ...gine dell'opera, e segnatamente nel grandioso fi...le secondo, può essere proposto agli altri artisti ...generale come modello del fraseggiare colorito, ...pressivo, della buona scuola italiana di un tempo.

Ogni giorno una. *Alla Trattoria.* Da qual...e ora una signora di forme colossali sta man...ando. Alla fine del pranzo il cameriere le fa una ...nga nota del pranzo ove contavansi n. 24 (di...ono ventiquattro) diverse pietanze.

— Ha ancora qualcosa, madama? le dice il cameriere.

— Ho . . . . . . fame! risponde tranquillamente ...a signora!

(*Morico*).

Domenico Canciani

...on è più! Patriotta egregio, prese parte non poca ...lla insurrezione del 1864 ed alla campagna del 1866 nelle fila gloriose di Garibaldi. Sincero liberale, non mancò mai di prestare l'opera sua e di concorrere con danaro quando questo e quella abbisognavano. L'immatura sua perdita lascia addo...rati quanti lo conobbero.

Udine, 20 febbraio 1877.

L'amico
G. S.

...nesorabile bufera schiantò il fiore della vita, cara, ...nesta, integerrima di

Domenico Canciani

di Udine.

A 34 anni lasciò egli retaggio di profondo dolore ...d amorosissima Zia, ad adorata e virtuosa consorte ...e due leggiadri ed innocenti bambini.

La patria e la famiglia furon sempre le sue più ...ssidue e care aspirazioni. Alla prima consacrò opera ...ndefessa e sostanze, alla seconda amore intenso e ...cure. Franco, leale, umile, destava ammirazione, affetto e stima in chi lo avvicinava. Morì tranquillo, rassegnato, colla pace del giusto.

Udine 21 febbraio 1877.

B.

Atto di ringraziamento

Commosse e riconoscenti porgono le sottoscritte vivissimi ringraziamenti ai generosi che concorsero ad onorare l'atto funebre del caro perduto Domenico Canciani.

Udine, 21 febbraio 1877.

Angela Beurzi
Filomena Canciani.

POSTA DEL MATTINO

Il piano del Ministero per il futuro esercizio delle ferrovie si divide in due grandi esercizi uno meridionale, e l'altro settentrionale: entrambi affidati a due diversi gruppi di capitalisti.

Per il gruppo meridionale nulla *ancora* è definito.

Per il gruppo settentrionale il ministero sarebbe in massima addivenuto ad un accordo preliminare con un gruppo, di cui sono attivi rappresentanti Rothschild di Parigi, Hambro di Londra, e Amilhau.

A questa società verrebbe concesso l'esercizio delle linee per sessant'anni.

Secondo il *Pester Lloyd* sono svanite le speranze d'un accordo tra l'Austria e la Russia. Anche la Germania serba un gran ritegno con Pietroburgo. Notizie giunte da Belgrado farebbero credere la posizione del principe come molto minacciata.

Una lettera da Pietroburgo all'*Abendpost* dice esagerate le notizie di armamenti, ossia pel momento non si fa altro che completare le truppe mobilizzate.

TELEGRAMMI

Colonia, 19. — La *Gazzetta di Colonia* annunzia che l'arcivescovo Melchers indirizza dal suo esilio a quei curati che finora non tennero conto delle osservazioni dei giornali clericali l'ordine che debbano o rinunziare alla sovvenzione dello Stato o dichiarare pubblicamente entro sei settimane nei giornali la *Gazzetta di Colonia* e la *Volks Zeitung* che non riconoscono le leggi di maggio.

Costantinopoli, 19. — I delegati serbi *visitarono oggi* il Granvisir e il ministro degli affari esteri. I delegati montenegrini sono attesi venerdì. Le disposizioni della Porta sono concilianti.

Washington, 19. — Il Senato approvò una mozione *che conferma* la decisione della Commissione elettorale che diede a Hayes i voti della Luigiana.

La Camera dei rappresentanti si *aggiornò* per dare ai democratici il tempo di preparare le obbiezioni contro l'accettazione del voto del delegato repubblicano dell'Oregon che considerano ineleggibile.

Beyrouth, 19. — È *arrivato* il regio avviso *Scilla* proveniente da Cipro.

Costantinopoli, 19. — I maomettani incendiarono l'edifizio dei frati scolastici; i cristiani di Pera e Galatz *ricevettero lettere* minaccianti incendi e massacri.

Parigi, 19. — Dicesi che fu sparato un colpo di rivoltella contro Mahmud-Damat; il partito Izzedin agita *in favore di quest'ultimo*.

Belgrado, 19. — Attendesi la prolungazione dell'armistizio; l'esportazione dei cereali dalla Bosnia fu proibita.

Corfù, 20. — È arrivato *il regio* avviso *Anthion* proveniente da Zante.

ULTIMI.

SENATO DEL REGNO

Roma, 20. — Prendesi considerazione del progetto Salvagnoli per la bonifica dell'agro romano.

Discutesi un progetto d'inchiesta agraria sulle condizioni delle classi agricole.

Parlano varii oratori.

Respinta la questione pregiudiziale si procede alla discussione degli articoli, che dopo una discussione *sono approvati*.

CAMERA DEI DEPUTATI

Roma, 20. — Leggesi una proposta di legge di Taglierini intesa ad abrogare gli articoli del Codice civile che impediscono alle donne la libera amministrazione dei loro beni extra-dotali.

Colonna di Cesarò svolge le ragioni della proposta di legge presentata da esso e da Rudini per conferire al governo la facoltà *di mutare le circoscrizioni* territoriali del comune di Sicilia.

La Porta la giudica inopportuna, poichè turberebbe profondamente tutte le amministrazioni dell'isola, *ora massimamente che sono bisognevoli di* ordine e di tranquillità; nonpertanto non si oppono alla presa in considerazione della medesima, ma crede che convenga meglio *trasmetterla* alla *commissione* del progetto di riforma della legge comunale e provinciale.

Nicotera pur riconoscendo che la immediata attuazione di tale *proposta non potrebbe a meno di* recare gravi perturbazioni, non contraddice alla sua presa in considerazione, e dalla mozione La Porta coglie occasione per rivolgere una preghiera alla accennata commissione, perchè voglia speditamente compire i suoi lavori, onde abbiasi agio di deliberare sopra un importantissimo ed anche urgente argomento innanzi della chiusura della sessione.

Cairoli, presidente di detta commissione, dà informazioni intorno ai lavori di essa, assicurando che non saranno menomamente intralciati nè indugiati.

Rudini ragiona *contro la mozione* La Porta, che non ritiene ammissibile nemmeno secondo il regolamento.

La Camera delibera quindi di prendere in considerazione la proposta Colonna e Rudini respingendo la mozione La Porta.

Capo svolge un'altra proposta di legge per accordare *agli impiegati della Regia e della vigilanza* delle provincie napoletane il diritto di liquidare le loro pensioni a riposo, secondo le *norme* adottate pei *medesimi impiegati delle provincie siciliane*. Viene pur essa presa in considerazione dopo alcune riserve fatte dal ministro delle finanze.

Convalidasi in appresso la elezione del Collegio di Bari, stata riconosciuta regolare.

Annunziasi un'interpellanza di Martini intorno alla ripetuta sottrazione di documenti dagli archivi dei *ministeri, che il ministro* Nicotera *esprime* il desiderio sia differita di qualche giorno, riservandosi egli di presentare alla Camera un disegno di legge in proposito degli archivi dei ministeri, e di dare *anche* alcune informazioni relative.

La Camera la differisce a sabato. Quindi si apre una discussione generale sul progetto di legge sulle *incompatibilità parlamentari*, che il *ministro Nicotera* chiede abbia luogo sopra il testo ministeriale; e la Commissione consente, mantenendo però tutte le proposte da essa fatte.

Saladini crede, che non sia logico ed opportuno il trattare questo progetto distintamente da quello della riforma elettorale, che a suo avviso è principalissimo, desiderato dal paese ben *più delle* incompatibilità parlamentari. Considera oltre a ciò la legge sotto alcuni suoi aspetti generali, e la giudica ingiusta e pericolosa. Egli la respinge, anche perchè gli sembra, che allontani sempre più qualsiasi riforma elettorale.

Corte consente col preopinante circa alla connessione di questa legge con quella elettorale, *ma* postochè venne proposta, ritiene che non si debba assolutamente respingere, bensì esaminare ove occorre. Esamina le principali disposizioni, dice perchè non ne accetti alcune e stimi impraticabili le altre e si riserva di chiedere le modificazioni di altre ancora; che cioè i professori sieno classificati nella categoria generale, che riguardo ai militari non si innovi in nulla la legge vigente e che si sopprimano gli articoli, che tolgono ai deputati impiegati lo stipendio durante le sessioni e vietano la nomina ad impiegati publici *di deputati durante la legislatura* o sei mesi dopo.

Nicotera risponde alle osservazioni incidentali di Corte, e afferma che il concetto del ministero nel proporre la legge *fu quello solo di dare alla Camera* i deputati che possono puntualmente compiere i doveri senza mancare nel tempo stesso ad altre funzioni loro affidate, e aggiunge, che volere *supporre come* taluni supposero, che siasi pure avuto di mira di prepararsi con alcune disposizioni il mezzo di allontanare degli amici incomodi e pericolosi, è supporre che il *ministero segua* una meschinissima politica, qual certo non fece, nè farà mai.

Il seguito a domani.

Bukarest, 20. — La *Commissione incaricata* di redigere l'atto d'accusa contro gli ex-ministri terminò i suoi lavori. La Camera accordò 5000 franchi pella stampa dell'atto d'accusa.

Barcellona, 20. — *Una cospirazione* Zorillista fu scoperta; sette persone furono arrestate.

Washington, 20. — Grant ordinò che si intenti un processo contro il redattore del *Capitol* per eccitazione alla *rivoluzione* e *all'assassinio* di Hayes se fosse dichiarato eletto.

Costantinopoli, 20. — Proseguendo alacremente le trattative di pace, il governo ottomano è risoluto *di proporre alle potenze* il disarmo.

CORRIERE DEGLI AFFARI

21 febbrajo

Sete. *Udine, 21 febbraio.* Gli affari delle sete soffrono sempre di un marasmo che dura da qualche mese e che non si sa ancora prevedere quando avrà fine. Siamo proprio in piena reazione; e la causa sta tutta nell'avere in Agosto passato spinto i prezzi ad un limite, che *alla* gente di qualche *esperienza* sembrava proprio una follia.

Le deficienza straordinaria del raccolto dei bozzoli era una buona ragione per lasciarsi trasportare fino ad un certo *punto; ma bisognava poi* anche pensare ai danni che andavano a soffrire i proprietari delle terre per questa mancanza e per quella dei grani e del vino, su quali si appoggia la ricchezza, e l'*agiatezza loro*. Quando questi prodotti sono tanto meschini, come furono nella decorsa campagna, chi è che possa pensar agli oggetti di lusso com'è *la seta*?

I negozianti non si sono fermati a considerare il malessere generale cui doveva andar incontro quasi tutta l'Europa pei mancati raccolti; e da qui le *loro delusioni*.

Non vogliamo già dire con questo che la provincia nostra abbia toccate delle perdite reali. In primo luogo i filandieri hanno tutti approfittato dei buoni *prezzi* che si praticavano nei mesi di luglio e agosto e se tutti non hanno raggiunto gli estremi limiti ai quali salirono in seguito le sete, hanno però potuto *conseguire dei guadagni* che *presentarono* un beneficio del 40 al 60 per cento sul capitale impiegati nelle loro filature. E que' pochi industriali grossi che, per mantenere in attività i loro opifici, *furono* in certo modo obbligati di ridurre le loro greggie in trame od organzini, possono ancora vendere i loro lavorati con un egregio profitto.

Acquisti in sete greggie *ai prezzi più alti dell'*agosto e del settembre non ne hanno fatti, o pochissimi; per cui tutto il danno che provano si riduce a qualche perdita (se vogliamo anche considerevole) su quanto *avrebbero potuto guadagnare nei primi* mesi della campagna. Ma profitto ce n'è ancora e quale non si ottenne che di rado o quasi mai da molti anni a questa parte. E se stiamo alle *notizie* che *ci* pervengono dalle piazze di consumo, si dovrebbero ritenere che il ribasso sia proprio arrestato.

Pelle buone e belle greggie di primo rango si può fare anche in giornata dalle L. 94 a 96 al chilogrammo.

Si assicurano dunque i nostri allevatori di bachi poichè *anche nella più disperata ipotesi, i prezzi* dei bozzoli nella prossima stagione saranno di molto superiori a quelli dell'anno passato.

Pensino piuttosto a provvedersi per tempo di buone sementi; abbiano cura di ricorrere alle case di conosciuta probità; e non badino tanto al risparmio di qualche lira, pur di aver della buona *semente. È riconosciuto ormai da tutti gli educatori* che un buon seme, quando non venga trascurato nell'allevamento, dà sempre in via ordinaria un brillante risulto. Basta un solo chilogramma di bozzoli a *compensare* ad esuberanza la differenza nel prezzo del Cartone. Sta dunque nell'interesse di tutti la scelta della buona semente, dalla quale dipende in *principalità* l'*esito* più o *meno* favorevole della prossima raccolta.

Lione, 17 febbraio. La calma persiste tuttora sul nostro mercato della seta, e non possiamo annunciare *verun miglioramento*. I prezzi vanno poco a poco perdendo del terreno, senza però discendere al di là di certi limiti tracciati da una condizione di *cose che può terminare da un momento all'altro*.

Le transazioni sono egualmente nulle anche sulle piazze dell'estremo Oriente, che, come ben naturale, *subiscono* l'influenza delle nostre.

Nemmeno lo stato della fabbrica s'è punto modificato; la domanda è assai poca e i compratori si mantengono nella più stretta riserva.

La Camera sindacale della fabbrica lionese, nella sua seduta del 10 di questo mese, ha deciso di aprire una sottoscrizione a favore degli operai senza lavoro. Il *prodotto sarà messo a disposizione* della Commissione superiore instituita dal signor Perfetto del Rodano.

La nostra Stagionatura *ha registrato* nel corso della settimana che si chiude la cifra di chil: 50,624, contro chil: 62.945 della settimana precedente; e, fra le 830 balle che compongono quella cifra, 691 sono *provenienze della China, del Bengala* e del Giappone.

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE, 20 febbraio

Ren. italiana	75.80	Azio. Naz. Banca	1660.—
Nap. d'oro (con.)	21.74.1/2	Ferr. Meri. (cont.)	335.50
Londra, 3 mesi	27.18	Obbligazioni	232.—
Francia, a vista	108.75	Banca To. (num.)	—.—
Prestito Nazio. 1866	—.—	Credito Mobiliare	354.—
Azioni Tab. (num.)	817.—	Rend. italiana stabil.	—.—

BERLINO 20 febbraio

Austriache	390.50	Azioni tabacchi	—.—
Lombarde	130.—	Obbl. Regia tabacchi	—.—
Mobiliare	240.—	Rendita turca	—.—
Rendita italiana	72.—	Cambio su Londra	—.—

VIENNA, 20 febbraio

Mobigliare	149.—	Argento	113.50
Lombarde	78.—	Cambio su Parigi	48.95
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	123.60
Austriache	24.—	Rendita austriaca	68.05
Banca nazionale	836.—	id. carta	—.—
Napoleoni d'oro	9.86.1/2	Union-Bank	—.—

PARIGI, 20 febbraio

3 0/0 Francese	72.72	Cambio sull'Italia	7.7/8
5 0/0 Francese	105.95	Cons. Ingl.	95.13/16
Rendita italiana 5 0/0	71.40	Rendita turca	—.—
» » »	—.—	Obblig. ottomane (1869)	—.—
Ferrovie Lombarde	163.—	» » (1873)	—.—
Obbligazioni Tabacchi	—.—	Lotti turchi	—.—
Ferrovie V. E. (1863)	233.—	Tunisine	—.—
» Romane	73.—	Mobiliare francese	—.—
Obbligazioni Lomb.	—.—	» spagnuolo	—.—
» Romane	231.—	R. spagnuola. Esterna	—.—
Azioni Tabacchi	—.—	Egiziane	—.—
Cam. Londra, a vista	25.14.—		

LONDRA, 19 febbraio

Inglese	95.7/8 a 95.7/8	Egiz. (1873)	—.— a —.—
Italiano	71.— a 71.1/8	Ritirato dalla Banca	
Spagnuolo	11.1/2 a 11.1/2	d'Inghilt. lire sterline	—.—
Turco	11.3/4 a 11.7/8		

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VENEZIA, 20 febbraio

Rendita pronta 77.90 per fine cor. 78.—

Prestito Nazionale completo 45.— e stallonato 42.— Veneto libero 242.—, timbrato 253.— Azioni di Banca Veneta —.— Azioni di Credito Veneto 220.—

Da 20 franchi a L. 21.72.

Banconote austriache 2.19.50

Lotti Turchi 42.—

Londra 3 mesi 27.17 Francese a vista 108.60.

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 21.70	a 21.72
Banconote Austriache	» 219.—	» 219.50

Marche —.— — Talleri —.—

BORSA DI VIENNA, 20 febbraio (uff.)

Londra 123.60 Argento 113.50 Nap. 9.86.1/2

BORSA DI MILANO, 20 febbraio.

Rendita italiana 77.80.— a 77.80.— fine.
Napoleoni d'oro 21.72 a 21.73. febbrajo —.—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi		Partenze	
da Trieste	*da Venezia*	*per Venezia*	*per Trieste*
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.21 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 diretto	8.44 p. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.
dalla Carnia		*per Carnia*	
ore 8.23 antim.		ore 7.20 antim.	
» 2.30 pom.		» 5.— pom.	

Angelo Iuretigh *gerente responsabile.*

INSERZIONI A PAGAMENTO

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

DI

MACCHINE, LETTI IN FERRO, BILANCIE, GIRAROSTI PER CUCINE

Garanzia per sei anni — *Anticipazione 20 0/0 spedizione contro assegno*

Macchine complete da cucire

N.	Articolo		Prezzo
1	Loewe C con vibratore	L.	170.—
2	Loewe A »	»	150.—
3	Howe C di Glascow	»	170.—
4	» B »	»	165.—
5	» A »	»	170.—
6	Hower C di Parigi	»	170.—
7	» B »	»	170.—
8	» A »	»	155.—
9	Singer A »	»	155.—
10	Grover Baker N. 1	»	200.—
11	» » » 19	»	150.—
12	» » » 24	»	145.—
13	» » Imperiale	»	170.—
14	Polytipe-Braccio lunghissimo	»	200.—
15	» » lungo	»	200.—
16	» » ordinario	»	200.—
17	» » corto	»	185.—
18	W. Wilson con asse semplice	»	120.—
19	» cofano	»	125.—
20	» cofano sagomato	»	130.—
21	» cofano intarsiato	»	135.—

Macchine a mano a punto doppio

N.	Articolo		Prezzo
33	Hamilton	L.	80.—
34	Lutle Howe	»	80.—
35	Viltosia	»	80.—
36	Non plus ultra	»	75.—

Macchine a mano a catenella

N.	Articolo		Prezzo
37	Vilcox Gibs	L.	30.—
38	Espreress	L.	50.—
39	Macchinetta per incannettare di solida ed elegante costruzione	»	30.—

Bilancie senza pesi per famiglie

N.	Articolo		Prezzo
40	Bilancia con piatto forte precisa per 15 chil.	L.	15.—
41	Lunghe da appendere o tascabili portata chil. 5 franco di porto	»	2.50
	Idem chil 10 franco di porto	»	5.—
41	Girarosti con suoneria garantiti per chil. 4 da rimontarsi ogni 30 minuti	»	20.—

Cucina istantanea

N.	Articolo		Prezzo
43	Con un foglio di carta si preparano in pochi minuti Beefsteak, costelette, uova o legumi	L.	5.—
44	Schiaccia Limoni con interno di vera porcellana	»	2.50

Letti in ferro

N.	Articolo		Prezzo
45	Letto in ferro pieno privilegiato verniciato a fuoco	L.	25.—
46	Idem lavorato e doratura	»	30.—
47	Idem con elastico	»	45.—
48	Letti assortiti in ferro vuoto da	»	50 a 200
40	Brande di diverse forme da	»	17 a 23
50	Lettino per fanciulli di ferro pieno verniciato a fuoco	»	22.—

Assortimento mobili ferro di ogni genere.

Dietro domanda si spedisce *franco e gratis* i disegni dei suddetti Articoli, dirigersi alla ditta **ACHILLE BELTRAMI** Milano via S. Fermo n. 3.

NOVITÀ ED ELEGANZA

N. 100 BIGLIETTI **Visita** **L. 1.50**

ELEGANTI IN CARTONCINO BRISTOL

Franchi di porto in tutto il Regno

Gran Papeteria in rilievo con *Tableau* colorato ed incrostato in oro, consepte, carta da lettere, Enveloppes, Segna-libri, emblemi diversi, Biglietti visita e per augurj. Almanacco, Timbro in ottone a secco con due iniziali per timbrare a piacere carta ed enveloppes durata eterna. — A *lire* 3, *franco di porto* in tutto il Regno, **Elegante Brilochet,** *novità* di Parigi in Dublè. — Oro fine con unita sciarpa con fermaglio e friso seta per Regalo da Signora, a L. 5, franco di porto nel Regno.

Grande assortimento Libri per Regali ed in ogni genere.

Porta zigari in Bulgaro elegantissimo lavorato con cerniera dorata per regalo.

Portafoglio eguale a Lire 5 franco di porto in tutto il Regno.

Dirigere le Commissioni con l'importo a *Beltrami Achille*, Milano Via S. Fermo n. 3.

KARJINA

Nuovo liquore digestivo di un sapore deliziosissimo, il più sincero esilarante pegli ipocondriaci, il migliore *Sigillum stomaci* d'ogni pranzo.

Specialità della Ditta

MARCO ALESSI

IN UDINE

NB. Si vende in bottiglioni di terra elegantemente confezionati a L. **4** — Per un numero maggiore di **25** si accorda uno sconto — Domande dirette.

Bianchetti premiati

ANTICA OFFELLERIA

DI ANGELO BRIGENTI

PADOVA — *Piazza Unità d'Italia e S. Lorenzo* — PADOVA

I **Bianchetti** che si fabbricano in questa offelleria oltre di godere rinnomanza nel Veneto ottennero una medaglia all'Esposizione del Circolo G. B. Vico di Napoli 1876.

Il fabbricatore perciò lusingato dalla ricompensa ottenuta, e dall'aumentato consumo dei suoi rinnomatti **Bianchetti,** onde facilitare l'acquisto a qualsiasi consumatore, rivenditore o privato, ha ristabilita la vendita in costelle di N. 100 **Bianchetti** che i signori committenti riceveranno franche d'imballaggio per sole lire **cinque.**

Vendita in Negozio a lire 4 al 100

Inviare le domande accompagnate da Vaglia postale, o lettera raccomandata a **Brigenti Angelo** — *PADOVA.*

Bianchetti premiati — **Bianchetti premiati** — **Bianchetti premiati**

NON SI TEME CONCORRENZA

MOBILI IN FERRO

FABBRICHE PREMIATE E PRIVILEGIATE RIUNITE

Letto completo in ferro solido per città e campagna, con elastico materasso di crine vegetale L. 52.

Letto completo in ferro elegante solidissimo, verniciato a fuoco con ornati o dorature, elastico, materasso di crine vegetale 1ª qualità L. 67.

Ottomana elegante a giorno con elastico, materasso pieghevole a cuscini di crine vegetale, coperta di tela russa a variati colori a scelta, L. 92.

Branda pieghevole, uso libro, molto comodo e solida con tela L. 21.

Letto a tavolo pieghevole, con tela, ruotabile; della massima comodità, L. 38.

Portacatino ferro verniciato a fuoco, con piatto zinco e coperchio ottone L. 2.80.

Portacatini più eleganti, L. 5, 7 e 10.

Portamantello ferro d'appendere L. 2.

Sedie in ferro per caffè e giardino, solide ed eleganti verniciate color canna, L. 10, 12, 15 fino a 25.

Taboretti, quadri e tondi L. 8, 10.

Tavoli in ferro tondi e quadri, con e senza lastra, marmo e ferro di tutte le misure, da L. 25 a L. 250.

Panche eleganti per giardino, L. 25.

Tolette eleganti in ferro con specchio, porta-candele cassetto, copri-catino, verniciato a fuoco L. 28.

AVVERTENZE

D'ogni articolo si spedisce *disegno,* schiarimento a richiesta, aggiungendo francobollo per la risposta. Spedizione pronta in qualunque paese, contro vaglia postale od assegno, mediante caparra del 30 per cento. Garanzia del buon imballaggio e della perfetta qualità della merce. Spese di porto a carico dei Committenti. A richiesta si spedisce in *porto franco* e ciò per comodo dei signori Committenti di Sicilia e Sardegna.

Dirigersi al Rappresentante **Mangoni Romeo,** *Via Lentasio* 3 MILANO.

Prezzi correnti gratis a richiesta.

AVVISO

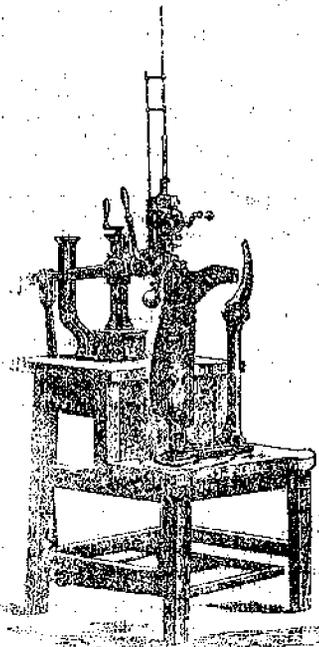
Io sottoscritto Rappresentante la prima **Ditta** in **Italia** in **Macchine** da **Cucire** presso i signori

D. A. HERLITZKA E COMP. DI TRIESTE

al servizio della **Reale casa** avverte che avendo col 1° febbrajo 1877 in poi stipulato contratto colle prime Fabbriche, per lo **Scalo** in **Trieste,** (*Deposito generale*) per l'**Italia** e **Levante,** oltre alla vendita all'ingrosso vende al *minuto* nel **Veneto** e **Friuli Macchine Originali,** col *Certificato* sopra fattura della mia **Casa** per togliere l'abuso continuo di diversi rivenditori di Macchine **Imitazioni,** che essendo qualche piccola differenza del prezzo coglie il Compratore di far un'acquisto non perfetto, e durata minore, con movimento più faticoso, che porta il svantaggio che tanti si procurano Macchine pessime a mano, in cambio d'una perfettissima a piedi, prova ne è, che tutti li primari Istituti e Conventi del Veneto e Friuli sono provveduti di Macchine a piedi della mia Casa.

Condizioni al pagamento a 6 mesi senza nessuna alterazione nel prezzo, (nostra specialità esclusiva) per le Macchine da **Occhielli** e **Fabbrica** Lingeria, da **calze** e **maglie, Seghe meccaniche, Casse forti** delle due prime Fabbriche di Vienna.

BALDAN GIUSEPPE
Con Recapito presso la primaria Sartoria
D. ZOMPICCHIATTI — Udine

P. S. Oltre al deposito Centrale in Udine, figliali in Sacile **V. de Martini,** in Gemona **F. Londero.**

ASSOCIAZIONE BACOLOGICA 3

FERDINANDO BUZZI DI MILANO

Via della Spiga 24.

Cartoni originari giapponesi annuali verdi delle più accreditate provenienze a prezzi discreti.

Seme riprodotto:

Razza			Prezzo	
Razza giapponese verde o bianca	Industriale a	L.	**9**	l'oncia
Razza nostrale gialla	id.	»	**14**	»
Razza giapponese verde e bianca	Cellulare	»	**18**	»
Razza nostrale gialla	id.	»	**20**	»

In UDINE presso **Olinto Vatri.**

ANTICA FONTE DI

PEJO

Si conserva inalterata e gazosa.
Si usa in ogni stagione.
Unica per la cura ferruginosa a domicilio.

Gradita al palato.
Facilita la digestione.
Promuove l'appetito.
Tollerata dagli stomachi più deboli.

ACQUA MINERALE FERRUGINOSA NEL TRENTINO

Si può avere dal Direttore della Fonte *Carlo Borghetti in Brescia* o dalle Farmacie, esigendo però la capsula di ciascuna bottiglia inverniciata in giallo con impresso **Antica Fonte Pejo-Borghetti** per non essere ingannati con altra acqua. 1

Udine, 1877. Tip. Jacob e Colmegna.